

IL CONTRASTO AI CRIMINI AMBIENTALI: RAPPORTO FRA MAGISTRATURA E POLIZIA GIUDIZIARIA ED UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA.

A cura del Dott. Armando Franza

Ufficiale pilota G.di F.

Nella lotta agli illeciti ambientali, fondamentale appare il rapporto fra la polizia giudiziaria e la magistratura.

La quotidiana esperienza, infatti, ha permesso di notare che per meglio giudicare la portata di un crimine ambientale e' necessario allargare lo spazio di chi, analizzando la notizia criminis, deve capirne soprattutto la portata sociale del reato, per via della sua pericolosità.

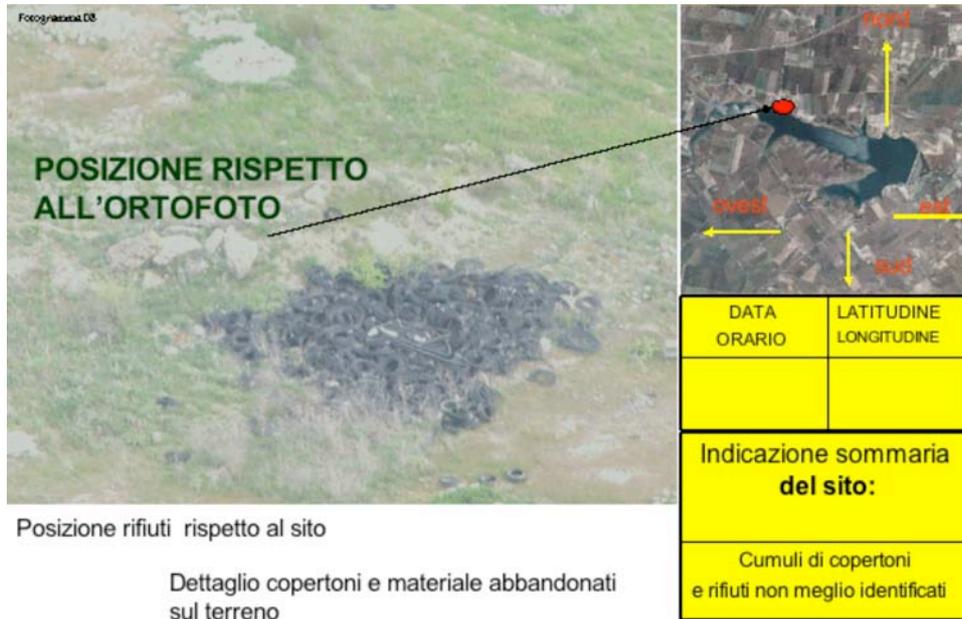
A volte, difatti, e' difficile immaginare quanto danno potrà essere arrecato al bene ambiente nel futuro, se non se ne possono percepire tutti gli aspetti.

Nel caso specifico dell'ambiente, il miglior modo per aiutare il magistrato ad avere serenità e criticità di giudizio, e' sicuramente quello di mostrargli il reato per come appare agli occhi dell'Ufficiale o Agente di P.G., attraverso l'utilizzo della tecnologia che permette oggi di essere su un qualsiasi luogo quasi in tempo reale.

Si è quindi pensato che il reato ambientale andasse comunicato con nuove forme e con una diversa rappresentazione.

L'esigenza di illustrare al meglio la complessità di quanto si può vedere da una piattaforma aerea durante un servizio di Polizia Giudiziaria Ambientale, nasce a seguito dell'imbarco su un elicottero di un magistrato che da anni indagava e combatteva in difesa dell'ambiente.

Non appena si trovò a sorvolare il luogo dell'indagine disse testualmente: "... ho visto più in due ore di volo che in dieci anni di professione....".

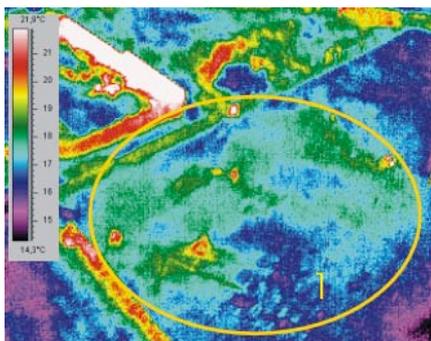
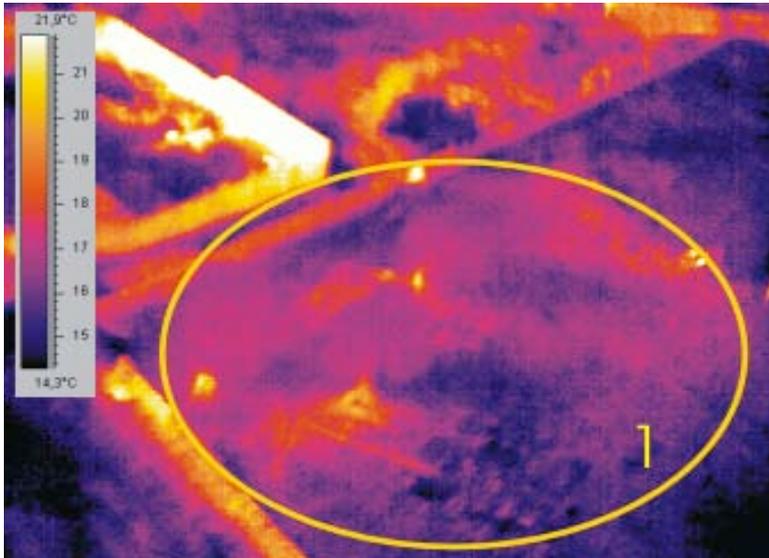


25

Questa affermazione così illuminante ha fatto percepire che, per vivere il crimine ambientale, è necessario molto più che un canonico fascicolo processuale. Infatti, nell'immediato, si è cercato di immaginare come si potesse meglio spiegare quello che si vede volo durante, per permettere una migliore trasmissione della attività di indagine.

Così si è deciso di portare in volo "virtualmente" il magistrato, illustrando la notizia criminis con una veste grafica nella quale trovano spazio fotografie satellitari e non, filmati e, ove possibile, indagini termografiche, sviluppate grazie al Flir (Forward Looking Infrared), il sistema elettro-ottico di telerilevamento aereo presente, ad esempio, a bordo dell'elicottero AB 412 HP versione Guardia di Finanza.

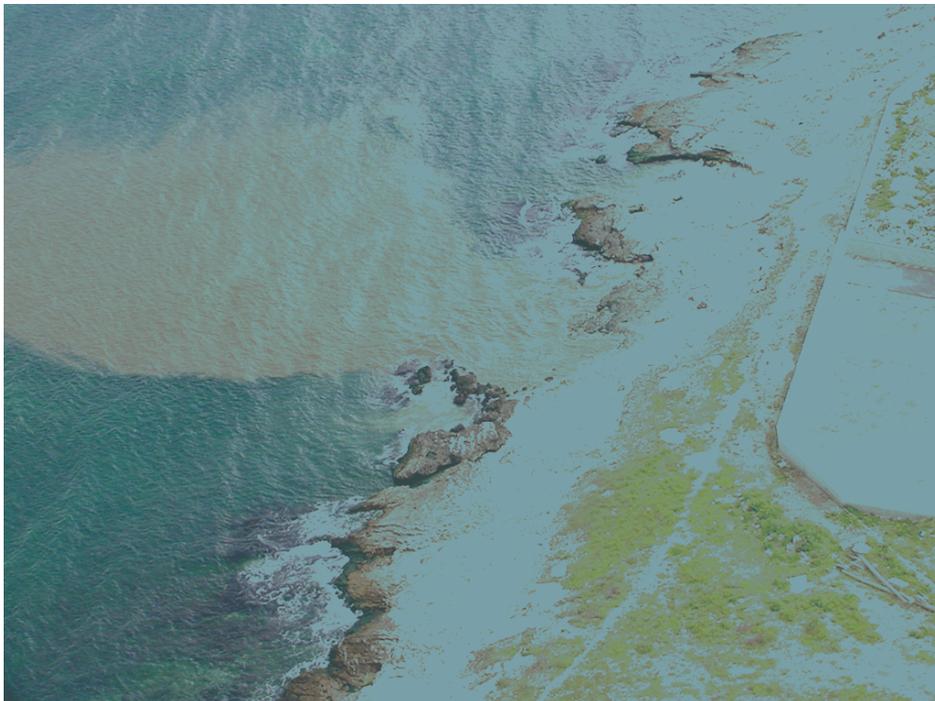
Termografia a colori di parte del territorio investigato



Con questo metodo si ha la consapevolezza che quello trasmesso è un fedele estratto della realtà, senza interpretazioni e senza dubbi. A questo c'è da aggiungere solo ed esclusivamente, ove fossero necessarie, delle indagini chimico analitiche, che il Magistrato deve disporre per concludere, in modo assolutamente obiettivo e con criterio, l'intera attività ambientale.

Attraverso l'utilizzazione delle moderne tecnologie, colui che è chiamato a procedere e a giudicare ha una visione d'assieme, soprattutto prospettica ed immediata della problematica ambientale.

L'insieme dei dati dei fotogrammi e delle riprese permettono, senza dubbio alcuno, al magistrato di poter comprendere al meglio quanto relazionato dalla P.G., quasi come se fosse stato presente, riuscendo a ritrovarsi immediatamente nel panorama che deve esaminare e sul quale è chiamato ad esprimere valutazioni o giudizi.



Non è più costretto ad immaginare il luogo oggetto del crimine ambientale, viceversa, può analizzare l'informativa più volte riuscendo ad apprezzare finanche il particolare. La sua attività è, senza ombra di dubbio, semplificata e la formazione del suo giudizio supportata da elementi più che validi.

Anche la difesa in questo può essere agevolata nel suo lavoro perché foto, filmati ed eventuali riprese all'infrarosso, entrando a far parte del fascicolo procedurale, possono essere visionati e studiati, permettendo alle parti processuali di analizzare non solo carte ma immagini, suoni e colori che, in una indagine ambientale, possono rappresentare il valore aggiunto al buon esito del giudizio finale.

Si ritiene pertanto che l'utilizzo delle moderne tecnologie debba essere bagaglio professionale almeno per le forze di polizia. Chi poi è dotato di mezzi aerei deve addirittura migliorarlo e proporlo con costanza alla Magistratura, al fine di consolidarlo e di renderlo indispensabile ed insostituibile nelle indagini nel campo ambientale.

Armando Franza